Energie per l'Italia®

Energia, impresa, economia, cultura e società - Ottobre 2020 - n.9

Covid-19

energia e futuro:

le sfide da vincere

G20 Energia:

via libera all'accordo su tagli

del greggio e transizione green

I pannelli solari da interno in perovskite

rendono la casa sempre più smart

enega®
Energie per l'Italia

SPONSOR UFFICIALE
MASERATI CLUB ITALIA

ENERGIE PER L'ITALIA®
è un progetto di ENEGA S.r.l.

Recapiti:
tel: +39 081 56 34 060
fax: +39 081 36 06 220
www.enega.it
info@enega.it

Numero Verde
800-955515

Enega S.r.l. - P. IVA 06085141213

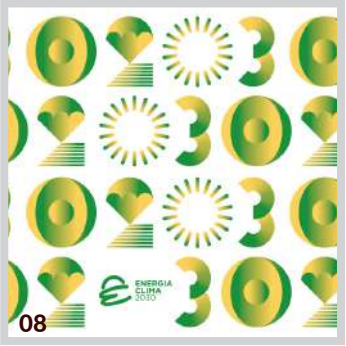
Sede legale e operativa: via G. Porzio - CDN - Isola E/3 - Torre Avalon
80143 Napoli (NA)

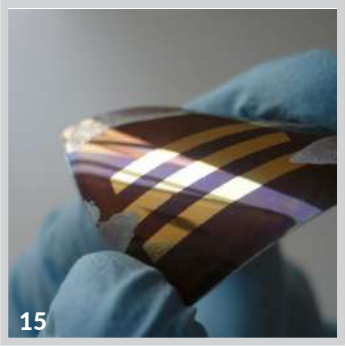
Altre sedi: Piazza Quattro Novembre 4
20124 Milano (MI)

Per comunicare con la redazione di Enega scrivi a ***info@enega.it***

Progetto di comunicazione
a cura di TUTTUU ADV

OTTOBRE 2020





02. **Covid-19,** energia e futuro: le sfide da vincere

03. Covid-19: **l'energia del futuro è green e rinnovabile**

04. **Ripartiamo in sicurezza:** scopri i nuovi servizi Special Covid-19 di ENEGA per tutte le imprese italiane

06. G20 Energia: via libera all'accordo su **tagli del greggio e transizione green**

08. MISE: pubblicato il Piano Nazionale Integrato **per Energia e Clima 2030**

09. Energia: **bollette più leggere** con risparmi pari a 184 euro l'anno per famiglia

10. Energie rinnovabili: **più vicini gli "Obiettivi 2020"**, l'Italia è tra i paesi più virtuosi dell'UE

11. Cura Italia: **dal biogas alle nuove concessioni idroelettriche**, le novità per il settore energia

12. Risparmio energetico: 6 consigli per **evitare sprechi se lavori da casa**

13. **Offerta ENEGA:** il futuro a chi ha più energia

14. Nasce **A.R.T.E. l'associazione Reseller e Trader dell'Energia.** Vitale: "Chiediamo alle autorità misure specifiche per il nostro settore"

15. **I pannelli solari da interno in perovskite** rendono la casa sempre più smart

16. Ambiente, sostenibilità e moda: **White Milano punta sul green**

COVID-19, ENERGIA E FUTURO: LE SFIDE DA VINCERE

I mesi appena trascorsi sono stati drammatici per tutti noi: la pandemia ha colpito ogni aspetto della nostra vita, del lavoro, delle relazioni sociali. Le imprese hanno subito un duro colpo e nei prossimi mesi dovranno affrontare la sfida più importante: reggere l'urto del contraccolpo. Il Covid-19 ci ha letteralmente "invaso", travolgendo ogni campo, ogni area di attività, mettendo in discussione modelli industriali e di sviluppo, abitudini e comportamenti.

Questa "tempesta perfetta" ha reso evidente che la società post - coronavirus difficilmente potrà tornare a essere quella di prima: la normalità appare ancora lontana. Gli stati, soprattutto i paesi più colpiti, tra i quali l'Italia, si affrettano alla ricerca di contromosse, interventi e programmi per sostenere l'economia, con la consapevolezza che stiamo vivendo un momento incredibilmente duro e che non tutte le imprese riusciranno a riaprire e a riprendere le attività. Tanti i punti interrogativi su cui ogni giorno siamo chiamati a riflettere: dalla ripresa delle attività scolastiche ai ristoranti pieni solo a metà, per non parlare del turismo. Senza un vaccino e con il virus ancora in giro per il mondo, è davvero difficile pensare a una ripresa delle attività secondo gli standard dei giorni pre Covid-19. Anche se può sembrare pessimista, in realtà, questo pensiero contiene in sé una traccia di speranza per il futuro. Una crisi di questa portata è di fatto un'opportunità per incentivare nuovi modi di pensare, agire, produrre.

Ed è qui che entra in gioco il nostro settore, quello dell'energia. Anche in questo campo abbiamo vissuto profonde mutazioni, destinate a lasciare un segno e a promuovere nuovi scenari, se possibile ancora più improntati alla sostenibilità e all'innovazione. L'emergenza della pandemia ha contribuito a far sì che l'utilizzo dei combustibili fossili arrivasse a una sorta di punto di rottura. Con l'introduzione delle misure di blocco delle attività, infatti, la domanda globale di energia è scesa precipitosamente, a livelli mai visti in 70 anni. L'AIE ha stimato che la domanda complessiva è diminuita del 6% e le emissioni provenienti da questo settore diminuiranno dell'8% per il 2020. La domanda di petrolio dovrebbe scendere del 9% e il carbone dell'8% per quest'anno, mentre il greggio fa registrare prezzi record, al ribasso.

Con il calo della domanda, le fonti rinnovabili (principalmente eolico e solare) sono aumentate a livelli record in molti paesi. In meno di 10 settimane, gli Stati Uniti hanno aumentato il consumo di energia rinnovabile di quasi il 40%. Italia, Germania e Spagna hanno stabilito nuovi record per l'integrazione variabile delle rinnovabili nella rete. Sono dati, immediati, freddi e razionali, che allo stesso tempo raccontano uno scenario futuro ricco di opportunità. Questo incremento delle energie "verdi", registrato durante la pandemia, non è solo frutto delle circostanze: il virus potrebbe infatti aver contribuito ad accelerare la fine del modello di produzione, fino a ieri prevalentemente incentrato su combustibili fossili. Da una grave crisi, quindi, nasce una sorta di nuovo paradigma "energetico". I governi e le imprese dovranno impegnarsi in prima linea per individuare gli strumenti più idonei a consolidare questo percorso. La transizione energetica come una delle principali risposte alla crisi innescata dal Covid-19 è una scelta politica e strategica in grado di assicurare benefici alle persone, alle imprese, ai livelli occupazionali, e, contemporaneamente, anche al clima, all'ambiente e alla sostenibilità. In altre parole, al nostro futuro, più vicino che mai.

Antonio Carmine Vitale
Amministratore Unico Enega S.r.l.

La pandemia può rappresentare la condizione per realizzare una svolta di vita e di produzione più sostenibile, verde e pulita, in particolare in tema di energia?

COVID-19: L'ENERGIA DEL FUTURO È GREEN E RINNOVABILE

La pandemia può rappresentare la condizione per realizzare una svolta di vita e di produzione più sostenibile e verde

L'emergenza Covid-19 sta mettendo in ginocchio i sistemi economici mondiali con gravi riflessi anche sul settore energetico. Tra i pochi effetti positivi, probabilmente l'unico prodotto dalla pandemia, c'è una sensibile riduzione dei livelli di inquinamento atmosferico. L'isolamento domiciliare forzato e la serrata di tante attività produttive hanno finito per contribuire a diminuire le emissioni di CO2 nell'atmosfera. Dopo i primi giorni di lockdown, come testimoniano le immagini elaborate dalla NASA, anche le aree a più alta densità di inquinamento, come la pianura padana o i poli industriali cinesi, hanno vissuto un inatteso miglioramento della qualità dell'aria.

In altre parole, la diffusione del Covid-19 ha reso possibile, per forza di cose, nuove abitudini, come lo smart working, che stanno mettendo in discussione il modello produttivo dei paesi più industrializzati, ponendo nuove riflessioni. Per esempio: la pandemia può rappresentare la condizione per realizzare una svolta di vita e di produzione più sostenibile, verde e pulita, in particolare in tema di energia? Sono in molti a porsi questa domanda, dalle istituzioni al mondo delle imprese. Secondo il direttore esecutivo dell'Agenzia internazionale per l'energia, Fatih Birol, energia pulita, fonti rinnovabili e svolta green del mondo dell'impresa e del lavoro sono i temi che devono entrare nell'agenda dei governi per un rilancio strategico dell'economia, quando l'emergenza sarà finita.

Un altro elemento a favore di questa possibile svolta è legato all'attualità: nelle ultime settimane, è crollato il prezzo del petrolio, a causa principalmente del calo della domanda. Le previsioni parlano di un lungo periodo di prezzi in calo, anche dopo la fine dell'emergenza. Questo può significare non solo un ridimensionamento necessario del sistema dei trasporti tradizionali, a partire da quello aereo, ma anche il possibile trasferimento di saperi e competenze dal settore petrolifero a quello delle energie rinnovabili. Un mutamento fondamentale, quindi, in grado di mettere in moto nuove strategie e investimenti, senza danneggiare i livelli occupazionali.
Uno scenario che sembrerebbe calzare a pennello in particolare all'Europa.

> ***"Prepariamoci in tempo per quando l'emergenza Covid-19 sarà finita. Questo significa, per il nostro settore, riflettere in maniera strategica sul mondo post-virus, uno scenario nel quale non potrà che esserci sempre più spazio per sistemi di approvvigionamento sempre più verdi e puliti".***
>
> *A. C. Vitale*

RIPARTIAMO IN SICUREZZA: SCOPRI I NUOVI SERVIZI SPECIAL COVID-19 DI ENEGA PER TUTTE LE IMPRESE ITALIANE

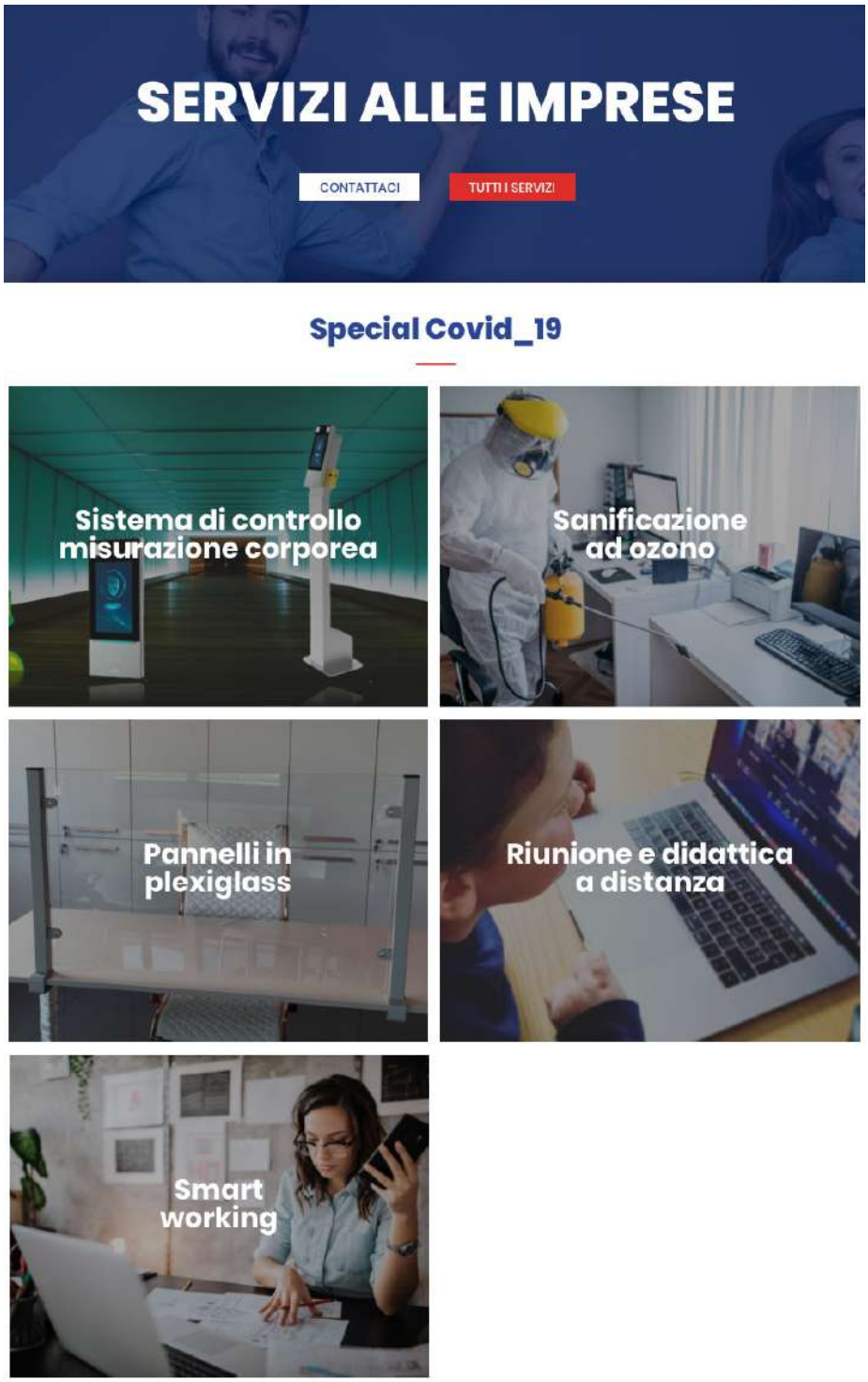
Un nuovo panorama da disegnare insieme

Dopo mesi di grande difficoltà, il sistema produttivo italiano sta affrontando una nuova sfida: quella del rilancio e della ripartenza. Rialzare le serrande, riaprire le fabbriche, ma in uno scenario completamente mutato dalla pandemia. Per fornire sostegno e servizi mirati alle imprese, ma anche a scuole e cittadini, Enega ha ideato un portafoglio di servizi integrati "Special Covid-19".

La situazione e le prospettive di numerose aziende italiane sono state pesantemente condizionate dall'emergenza Covid-19. La diffusione del nuovo coronavirus ha avuto, e continua ad avere, un impatto molto profondo sul sistema impresa in Italia. Una recente analisi realizzata da Confindustria, prendendo in considerazione circa 3200 aziende, ha messo in evidenza il modo in cui viene avvertita l'emergenza su scala territoriale e settoriale: il 65% del campione ha registrato effetti sulla propria attività a causa della diffusione del Covid-19 in Italia. Alloggio e ristorazione i settori più colpiti: il 99% ha segnalato di aver subito effetti negativi. Seguono le attività legate ai servizi di trasporto. Per la manifattura, il 60% delle imprese intervistate segnala effetti negativi.

Enega è una realtà che tutti i giorni vive il contatto diretto con il mondo fattivo e concreto dell'imprenditoria, ne conosce difficoltà e criticità. Ed è per queste ragioni che ha deciso di promuovere un insieme integrato di proposte e offerte mirate per supportare le imprese, in particolare quelle di piccole e medie dimensioni, nella sfida della ripartenza post Covid-19.

La parola chiave per uscire da questa crisi è una sola: "INSIEME"



Enega propone 5 kit strategici, con servizi e strumenti essenziali per far ripartire le attività nella massima sicurezza ed efficienza e in grado di coprire tutti gli ambiti condizionati dagli effetti della pandemia:

1. Sistema di controllo della temperatura corporea
2. Sanificazione ad ozono
3. Pannelli in plexiglas
4. Sistema Riunione e Didattica a distanza anche in modalità mobile compatibile con Android e iOS, qualità video HD.
5. Kit per lo smart working (software professionale per connessione da remoto, servizi di assistenza, formazione personale, consulenza).

Per l'offerta completa Special Covid-19 di Enega, visita il nostro sito web all'indirizzo:

enega.it/special-covid_19

G20 ENERGIA: VIA LIBERA ALL'ACCORDO SU TAGLI DEL GREGGIO E TRANSIZIONE GREEN

Sì a nuove modalità di lavoro finalizzate a "sviluppare risposte collaborative, che garantiranno la stabilità del mercato in tutte le fonti energetiche"

Il G20 Energy promuove modalità di lavoro finalizzate a sviluppare risposte collaborative, che garantiranno la stabilità del mercato in tutte le fonti energetiche, tenendo conto delle circostanze di ciascun paese

Un accordo storico quello sottoscritto sull'energia lo scorso 10 aprile dai paesi del G20 Energy, i cui rappresentanti si sono riuniti in videoconferenza a causa delle restrizioni legate all'emergenza Covid-19. Il meeting era stato promosso dall'Arabia Saudita che nel 2020 è la nazione che presiede il gruppo dei 20 Grandi. Obiettivo dell'incontro, a cui hanno preso parte tutti i Ministri dell'energia dei produttori ed esportatori di greggio e degli importatori, quello di stabilizzare il mercato dell'energia, frenando il crollo dei prezzi energetici ed evitando l'eccessivo accumulo di scorte, a fronte di una domanda globale in persistente calo, a causa della crisi economica indotta dalla pandemia di Covid-19.

All'indomani del vertice Opec Plus, caratterizzato dalla decisione di contrarre la produzione di greggio di 10 milioni di barili a partire da subito, sono stati gli Stati Uniti a mediare per concretizzare un difficile compromesso tra i produttori dell'Opec ed i membri "esterni", tra i quali la Russia, già contraria al precedente accordo di maggio. In questo caso, a puntare i piedi era stato il Messico, con un secco no alla richiesta di tagliare la quota di pertinenza di 300-400 mila barili. Una telefonata distensiva tra il Presidente americano, Donald Trump, e quello messicano, Andres Manuel Lopez Obrador, ha portato alla fine all'accordo.

Dopo molte ore, il comunicato ufficiale del Gruppo dei Venti ha chiarito ulteriormente gli obiettivi strategici: *"gli impatti sui mercati dell'energia approfondiscono ulteriormente la crisi economica globale* – si legge nella nota – *ostacolando lo sviluppo sostenibile"*.

"Riconosciamo il ruolo vitale che mercati energetici ben funzionanti, stabili, aperti, trasparenti e competitivi svolgono nel sostenere l'attività economica e la crescita", - continua il comunicato - *"che evidenzia come la significativa contrazione economica e le prospettive incerte dovute alla pandemia hanno aggravato gli squilibri di domanda e offerta di energia, aumentando l'instabilità del mercato dell'energia, incidendo direttamente sul settore petrolifero e del gas e riversandosi in altri settori, ostacolando ulteriormente la ripresa economica globale"*.

Quindi, per sostenere la ripresa economica globale e salvaguardare i mercati dell'energia, il G20 Energy promuove modalità di lavoro finalizzate a *"sviluppare risposte collaborative, che garantiranno la stabilità del mercato in tutte le fonti energetiche, tenendo conto delle circostanze di ciascun paese"*. *"Siamo particolarmente consapevoli* – continua lo statement ufficiale – *della necessità di garantire che la salute e altri settori che guidano la lotta contro Covid-19 dispongano delle forniture energetiche di cui hanno bisogno"*.

Per raggiungere questi ambiziosi obiettivi, il G20 ha deciso di istituire un focus group per pianificare azioni correttive e sviluppare raccomandazioni politiche ai ministri dell'energia del Gruppo dei Venti, i cui impegni vedono tra i primi punti in agenda la transizione verso sistemi energetici più sostenibili e green.

"L'attuale emergenza Covid-19 sta mettendo sotto pressione il sistema energetico. Si tratta però di un settore composto da player che rappresentano imprese competitive, innovative ed essenziali per un corretto sviluppo dell'economia e per il mantenimento dei livelli occupazionali. La risposta alle grandi difficoltà economiche causate dalla pandemia deve essere globale e unitaria, improntata a strategie e policy di ampio respiro".

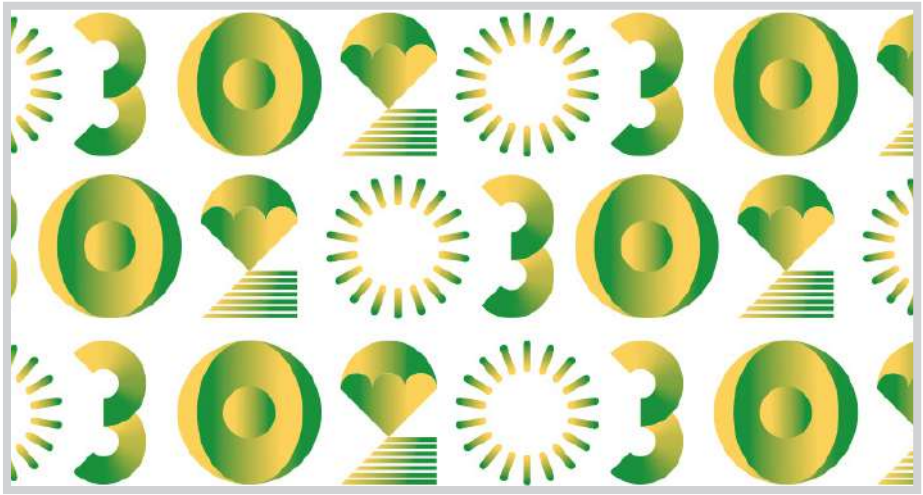
A. C. Vitale

Ministero dello Sviluppo Economico

MISE: PUBBLICATO IL PIANO NAZIONALE INTEGRATO PER ENERGIA E CLIMA 2030

Uno strumento fondamentale che segna l'inizio di un importante cambiamento nella politica energetica e ambientale del nostro Paese

L'obiettivo dell'Italia è quello di contribuire in maniera decisiva alla realizzazione di un importante cambiamento nella politica energetica e ambientale dell'Unione europea



Pubblicato dal Ministero dello Sviluppo Economico il testo del Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima, predisposto con il Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare e il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. Il testo recepisce le novità contenute nel Decreto Legge sul Clima nonché quelle sugli investimenti per il Green New Deal previste nella Legge di Bilancio 2020.

"Il PNIEC – come si legge in una nota diramata dal Mise – è stato inviato alla Commissione europea in attuazione del Regolamento (UE) 2018/1999, completando così il percorso avviato nel dicembre 2018, nel corso del quale il Piano è stato oggetto di un proficuo confronto tra le istituzioni coinvolte, i cittadini e tutti gli stakeholder".

Il Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima 2030 è uno strumento fondamentale che segna l'inizio di un importante cambiamento nella politica energetica e ambientale del nostro Paese verso la decarbonizzazione. All'interno del PNIEC sono individuati gli obiettivi nazionali al 2030 sull'efficienza energetica, sulle fonti rinnovabili e sulla riduzione delle emissioni di CO2, nonché gli obiettivi in tema di sicurezza energetica, interconnessioni, mercato unico dell'energia e competitività, sviluppo e mobilità sostenibile, delineando le misure che saranno attuate per assicurarne il raggiungimento.

"L'obiettivo dell'Italia – dichiara il Ministro dello Sviluppo Economico Stefano Patuanelli – è quello di contribuire in maniera decisiva alla realizzazione di un importante cambiamento nella politica energetica e ambientale dell'Unione europea, attraverso l'individuazione di misure condivise che siano in grado di accompagnare anche la transizione in atto nel mondo produttivo verso il Green New Deal".

L'attuazione del Piano sarà assicurata dai decreti legislativi di recepimento delle direttive europee in materia di efficienza energetica, di fonti rinnovabili e di mercati dell'elettricità e del gas, che saranno emanati nel corso del 2020.

"Bene la pubblicazione del PNIEC. Un importante passo avanti nel raggiungimento di vitali obiettivi in termini di politica energetica e ambientale in Italia, in armonia con quanto delineato dall'Unione Europea. Un passo in più verso la meta della decarbonizzazione che porterà innegabili benefici al modello di sviluppo, all'equilibrio sociale ed economico e all'ambiente".

A. C. Vitale

A riferirlo un comunicato stampa dell'Autorità di regolamentazione per energia, reti e ambiente (Arera)

ENERGIA: BOLLETTE PIÙ LEGGERE CON RISPARMI PARI A 184 EURO L'ANNO PER FAMIGLIA

Per l'energia elettrica la riduzione finale è completamente determinata dal forte calo dei costi della materia energia elettricità

Nel secondo trimestre 2020, le bollette dell'energia elettrica e del gas hanno registrato un forte ribasso rispettivamente del 18,3 per cento e del 13,5 per cento. A riferirlo un comunicato stampa dell'Autorità di regolamentazione per energia, reti e ambiente (Arera). "Le perduranti basse quotazioni delle materie prime nei mercati all'ingrosso, legate ad una decisa riduzione dei consumi anche a causa dell'emergenza Covid-19, e una sostanziale stabilità nel fabbisogno degli oneri generali portano infatti ad una riduzione del -18,3 per cento per l'elettricità e del -13,5 per cento per il gas per la famiglia tipo in tutela", si legge nel comunicato.

Per quanto riguarda la misurazione degli effetti sulle famiglie, per l'elettricità la spesa per la famiglia-tipo, nell'anno scorrevole, cioè il periodo compreso tra il primo luglio 2019 e il 30 giugno 2020, sarà di circa 521 euro, con una variazione del -7,9 per cento rispetto ai 12 mesi equivalenti dell'anno precedente (primo luglio 2018 – 30 giugno 2019), corrispondente a un risparmio di circa 45 euro/anno.

Nello stesso periodo, la spesa della famiglia tipo per la bolletta gas sarà di circa 1.019 euro, con una variazione del -12 per cento rispetto ai 12 mesi equivalenti dell'anno precedente, corrispondente ad un risparmio di circa 139 euro/anno. Rispetto all'anno scorrevole, quindi, il risparmio complessivo per la famiglia tipo per elettricità e gas è di circa 184 euro/anno.

Viene aumentata fino ad 1 miliardo e mezzo di euro (rispetto al miliardo attuale) la disponibilità massima dello specifico conto già istituito presso la Cassa per i servizi energetici e ambientali per l'emergenza Covid-19, per garantire la sostenibilità degli attuali e futuri interventi regolatori a favore dell'intera filiera dell'energia elettrica e del gas, con beneficio in ultima analisi per consumatori e utenti.

Per l'energia elettrica la riduzione finale è completamente determinata dal forte calo dei costi della materia energia elettricità, -18,3 per cento sulla spesa della famiglia tipo in maggior tutela. Per il gas naturale l'andamento è determinato da un forte calo della spesa per la materia prima (-12,4 per cento sulla spesa della famiglia tipo), legata alle quotazioni attese nei mercati all'ingrosso nel prossimo trimestre, a cui si somma il calo delle tariffe regolate di trasporto e distribuzione (-1,1 per cento), determinato principalmente dalle componenti legate al trasporto. Stabili gli oneri generali. Si arriva così al -13,5 per cento per l'utente tipo in tutela.

"In un momento di difficoltà come quello che stiamo vivendo, la riduzione del costo delle bollette è un elemento importante per dare fiducia e alleggerire la situazione di famiglie e imprese che stanno iniziando a risentire duramente delle difficoltà economiche causate dalla pandemia".

A. C. Vitale

ENERGIE RINNOVABILI: PIÙ VICINI GLI "OBIETTIVI 2020", L'ITALIA È TRA I PAESI PIÙ VIRTUOSI DELL'UE

A rimanere molto lontane dai target Ue sono invece paesi come Olanda e Francia con industrie maggiormente incentrate sui fossili

l'Italia viaggia oltre l'obiettivo del 17% stabilito per l'anno 2020

Un nuovo, importante passo compiuto dall'Unione Europea verso il raggiungimento degli ambiziosi obiettivi contenuti nel Pacchetto per il clima e l'energia 2020, in base ai quali i Paesi si impegnano a tagliare del 20% le emissioni inquinanti, migliorare del 20% l'efficienza energetica e alzare al 20% il consumo di energia da fonti rinnovabili. In base ai dati recentemente diffusi da Eurostat, infatti, nel 2018, il 18% dell'energia utilizzata dai Paesi membri è stata generata da fonti rinnovabili. Dati che confermano una tendenza in crescita costante negli ultimi anni.

Gli obiettivi contenuti nel Pacchetto naturalmente variano da Paese a Paese, in base alla situazione di partenza in termini di necessità di riduzione di emissioni inquinanti.

Per quanto riguarda il nostro Paese, dal 2015 l'Italia viaggia oltre l'obiettivo del 17% stabilito per l'anno 2020. Tuttavia nel 2018 si è registrata una riduzione di mezzo punto percentuale sulla quota di energia da fonti rinnovabili.

Le nazioni che hanno superato l'obiettivo previsto sono i Paesi scandinavi ma si comportano bene anche Estonia, Croazia, Bulgaria e Repubblica Ceca. Buona la performance italiana a conferma di un trend positivo registrato negli ultimi anni.

A rimanere molto lontane dai target Ue sono invece Olanda e Francia. Nel primo caso, restano 12 mesi di tempo per centrare l'obiettivo del 14% di consumi energetici da fonti rinnovabili. Parigi, invece, deve arrivare al 23%. Paesi importanti, con sistemi industriali solidi e avanzati, che ancora non si sono messi in linea con i target europei. Tuttavia, il sistema Ue progredisce in tema di politiche green e fa un altro importante passo avanti verso gli obiettivi prefissati.

"I dati sugli obiettivi 2020 in tema di energie rinnovabili confermano la buona performance del nostro Paese, in vista del raggiungimento del target individuato dall'Unione Europea, e consolidano una tendenza più che positiva. Fondamentale continuare su questa strada e cogliere tutte le opportunità che la green economy mette a disposizione del sistema economico e produttivo, in armonia anche con quanto previsto dal Piano Nazionale per l'Energia e il Clima".

A. C. Vitale

L'emendamento riguarda direttamente il recepimento di numerose direttive Ue, tra cui quelle sull'efficienza energetica, l'economia circolare, il gas

CURA ITALIA: DAL BIOGAS ALLE NUOVE CONCESSIONI IDROELETTRICHE, LE NOVITÀ PER IL SETTORE ENERGIA

Tutte le misure adottate dal governo Conte in materia di energia per far fronte all'emergenza Covid-19

Il decreto Cura Italia, contenente le misure per far fronte all'emergenza Covid-19, ha recentemente ottenuto il via libera dalla Commissione Bilancio del Senato, con l'integrazione di diversi emendamenti, alcuni dei quali incentrati sul settore energia. Ecco le principali novità.

Proroga al 31 ottobre 2020 per le concessioni idroelettriche

Si tratta dell'emendamento probabilmente più rilevante per il settore, perché consente alle Regioni di avere tempo fino al 31 ottobre 2020 (la precedente deadline era fissata al 31 marzo) per disciplinare modalità e procedure di assegnazione delle concessioni di grandi derivazioni d'acqua a scopo idroelettrico. L'emendamento prevede un'ulteriore proroga, di sette mesi decorrenti dalla data di insediamento del nuovo Consiglio regionale, per le Regioni nelle quali è prevista la tornata elettorale.

Nuovi termini per i decreti legislativi e i provvedimenti Ue sull'energia

E' stato inoltre dato l'ok alla previsione per cui i decreti legislativi, "il cui termine di adozione sia scaduto alla data di entrata in vigore" del Cura Italia "possono essere adottati entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, nel rispetto dei principi e criteri direttivi e delle procedure previsti dalle rispettive leggi di delegazione". Una specifica rilevante per il settore: l'emendamento riguarda infatti direttamente il recepimento di numerose direttive Ue, tra cui quelle sull'efficienza energetica, l'economia circolare, il gas.

Nuovo bando per accedere agli incentivi nel settore biogas

In Commissione Bilancio del Senato è stato dato il via libera anche alla pubblicazione entro il 30 settembre 2020 del nuovo bando per l'accesso agli incentivi per gli impianti di produzione di energia elettrica alimentati a biogas, con potenza elettrica non superiore a 300 kW e facenti parte del ciclo produttivo di una impresa agricola o di allevamento, realizzati da imprenditori agricoli anche in forma consortile.

"La pandemia causata dal Covid-19 sta mettendo a dura prova il nostro sistema economico-imprenditoriale. E' fondamentale accendere un faro sul settore dell'energia che, come evidenziato anche dall'IEA, fornisce un bene essenziale e deve garantire continuità e alte prestazioni nella fornitura. In un momento di grande difficoltà come quello che stiamo vivendo, perciò, è importante che le istituzioni si facciano carico di misure in grado di fornire sostegno e ossigeno anche al nostro settore".

A. C. Vitale

RISPARMIO ENERGETICO: 6 CONSIGLI PER EVITARE SPRECHI SE LAVORI DA CASA

L'emergenza causata dalla diffusione del Coronavirus ha reso necessaria, per molte aziende, l'attivazione dello smart working. Se la nostra casa, quindi, per cause di forza maggiore, è destinata a ospitare una o più postazioni di lavoro, può essere utile seguire alcune regole per cercare di consumare meno energia. Con qualche piccolo accorgimento, infatti, è possibile ridurre gli sprechi, adottare comportamenti più sostenibili e risparmiare.

> *"In questa fase difficile e di grande difficoltà, in particolare per il nostro paese e per l'Europa, la nostra casa diventa, per la necessità di fermare il contagio, anche la sede delle nostre attività lavorative. Possiamo quindi mettere in atto alcune semplici regole per adottare comportamenti sostenibili e sprecare il meno possibile risorse preziose e risparmiare anche sui costi in bolletta".*
>
> *A. C. Vitale*

1. Partiamo dalla luce. Fondamentale sfruttare l'illuminazione naturale fino a quando è possibile: quindi sì ad aprire le tende e ad accendere la luce solo se necessario.
2. Non dimenticate lampadine accese quando lasciate la stanza per spostarvi in altri ambienti e, se possibile, utilizzate lampadine Led: sono in grado di ridurre i consumi fino al 50%, rispetto alle normali lampadine a incandescenza.
3. Arieggiare gli ambienti è tra le misure di prevenzione igienica consigliate dagli esperti: ricordate però che bastano pochi minuti, in questo modo è possibile evitare dispersioni di calore, soprattutto se l'impianto di riscaldamento è in funzione.
4. Per quanto concerne i dispositivi indispensabili al telelavoro: il computer non va lasciato in standby, nonostante sia la scelta più comoda. Alla fine della giornata di lavoro, meglio spegnere il dispositivo e staccare la spina, per evitare inutili consumi di energia.
5. No anche agli screensaver: consumano una quantità di energia elettrica superiore a quella che utilizza il pc in modalità standby. Inoltre, per evitare ulteriori sprechi, è possibile impostare al massimo i criteri di risparmio energetico dei pc.
6. Infine, sul fronte riscaldamento, se possibile, meglio non accendere i termosifoni nelle stanze poco utilizzate durante la giornata. Se si accende il riscaldamento nella stanza che si utilizza per lo smart working, va tenuta la porta chiusa per evitare le dispersioni di calore. Anche la tecnologia può aiutare: la domotica, infatti, consente di tenere sempre sotto controllo i consumi e i livelli di riscaldamento, prevenendo possibili sprechi.

ATTESTATO
FONTE DI ENERGIA RINNOVABILE
SI ATTESTA CHE L'ATTIVITA'

UTILIZZA AL 100% ENERGIA VERDE

CONSUMO POD INDIRIZZO POD

Con il presente documento, Enega Srl si impegna a certificare il consumo di _____ per il periodo da _____ a _____, corrispondente a _____ kWh, attraverso il meccanismo delle Garanzie di Origine (GO), che attesta la sostenibilità ambientale dell'energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili e consumata da clienti finali, in conformità alla Delib. ARG/elt 104/11 e alla Direttiva 2009/28/CE.

enega
Energie per l'Italia

DATA _____ FIRMA _____

TUTTE LE OFFERTE DI ENEGA

enega.it/offerte

IL FUTURO A CHI HA PIÙ ENERGIA

Piccole, medie e grandi imprese hanno orari, modelli di lavoro, personale e costi diversi; i vantaggi che possiamo offrire in termini contrattuali, per questo motivo, saranno differenti.
Il cliente, in base alla propria attività, può scegliere tra le nostre opzioni di offerte fatte su misura in base alle caratteristiche strutturali dell'impresa. Ciò permetterà, ai nostri clienti, di ottimizzare i costi del servizio elettrico.

Enega ha puntato ad un rapporto diretto con le aziende, ponendosi come energy & gas advisor, in grado di offrire una consulenza gratuita e flessibile, per individuare il servizio e l'offerta più adatta. La nostra strategia, incentrata sulla possibilità di poter ottenere un miglior prezzo medio di fornitura, è risultata vincente.
A prescindere dalla tipologia di cliente, Enega garantisce dei valori imprescindibili come: contratti trasparenti; fattura chiara e comprensibile; costante attenzione al cliente e all'evoluzione del mercato; assistenza globale post-vendita; offerta di soluzioni su misura.

ENEGA HA A CUORE L'AMBIENTE

Per questo contribuisce alla sostenibilità ambientale offrendo ai suoi clienti una fornitura di Energia Verde proveniente da impianti di produzione da fonti rinnovabili certificata come Garanzia di Origine (GO).

Enega dal 2020 offre per la durata di 12 mesi, una fornitura green a COSTO ZERO che consente ai suoi clienti l'utilizzo del marchio registrato 100% GREEN.

Ai clienti ENEGA verrà rilasciato un Green Kit includente:

- **Logo digitale 100% GREEN**
- **Manuale d'uso del logo**
- **Adesivi con logo certificato 100% GREEN**
- **Attestato di utilizzo di FONTE DI ENERGIA RINNOVABILE**

NASCE A.R.T.E. L'ASSOCIAZIONE RESELLER E TRADER DELL'ENERGIA. VITALE: "CHIEDIAMO ALLE AUTORITÀ MISURE SPECIFICHE PER IL NOSTRO SETTORE"

L'emergenza Covid-19 ha segnato duramente il tessuto produttivo italiano. Il sistema energia non ha fatto purtroppo eccezione, a maggior ragione considerando la necessità di garantire, anche durante il lockdown, la continuità delle forniture di luce e gas, a tutela della popolazione, delle attività produttive e sanitarie. Per promuovere il dialogo tra reseller e trader di energia con istituzioni, autorità e stakeholder, proprio durante il momento più grave dell'emergenza, è nata A.R.T.E. (Associazione Reseller e Trader dell'Energia). Tra i fondatori, Antonio Carmine Vitale, amministratore unico di Enega srl. "A.R.T.E. - spiega Vitale - è nata perché esisteva una vera e propria vacatio nel mondo elettrico e del gas in Italia. Associazioni che possano adeguatamente rappresentare le istanze dei venditori medi e piccoli, infatti, non esistono. Eppure in Italia sono circa 400 gli operatori abilitati. Oggi, grazie ad A.R.T.E. possiamo far sentire la nostra voce, portare le esigenze del nostro mondo ai tavoli istituzionali e far capire a chi ci governa le nostre difficoltà e sfide quotidiane".

A.R.T.E. è nata ai primi di marzo, pochi giorno dopo il Dpcm del 4 marzo, con il quale venivano stabilite le misure riguardanti il contrasto e il contenimento sull'intero territorio nazionale del diffondersi del Coronavirus. Può contare al suo interno su numeri di tutto rispetto: sono 110 le aziende associate, per un fatturato aggregato di oltre 2 miliardi e mezzo, 4.000 unità occupazionali e più di un milione di contatori forniti di gas ed elettricità.

Dottor Vitale, cosa vi ha spinto a dar vita a questa nuova realtà?
"Poco dopo l'adozione delle misure di lockdown in Italia, è nata una chat con diversi operatori per confrontarci sulle grandi difficoltà alle quali andavamo incontro, nel silenzio del Governo, che non ci ha tenuto in considerazione, né in quel momento iniziale né nei decreti successivi. Quello che era nato come un momento di sfogo informale, vista la partecipazione sempre più massiccia di operatori, è poi diventato il primo passo dell'associazione e abbiamo quindi deciso di costituire A.R.T.E.".

Quali sono stati gli effetti subiti dalle aziende associate a seguito del periodo di emergenza Covid-19?
"Le nostre aziende stanno affrontando una drammatica riduzione dei volumi d'affari. Le aziende alle quali forniamo il servizio sono rimaste chiuse quasi due mesi e, se non hanno consumato energia, significa anche che noi non abbiamo venduto, il che si traduce in minori ricavi. Un'ulteriore riduzione è poi legata al crollo del prezzo dell'energia elettrica, diminuito più del 40%. Condizione che purtroppo contribuisce a far aumentare i nostri crediti a fronte dei pagamenti ai fornitori che ovviamente dobbiamo onorare, nonostante le difficoltà".

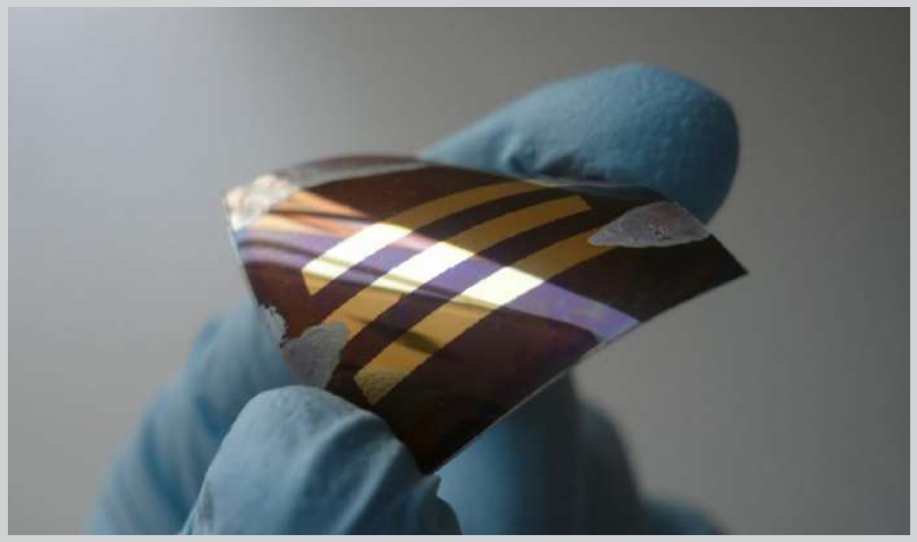
Nei primi giorni successivi al lockdown, c'è stata un po' di confusione sulla questione delle bollette di energia. Cosa è successo?
"Far uscire sulla stampa notizie confuse e contraddittorie sulla possibilità di non pagare le bollette di luce e gas ha creato un danno incalcolabile. Si è innescato un meccanismo psicologico tremendo: oltre al caos e alla confusione che si possono immaginare, è stata avallata mediaticamente una colossale bugia, di cui paghiamo ancora gli effetti".

In che modo?
"Va considerato che, mentre si faceva credere alle persone e alle aziende, che le bollette di luce e gas forse non andavano pagate a causa della serrata, i nostri fornitori, naturalmente, ci hanno richiesto regolarmente di pagare. Solo per fare l'esempio di Enega, posso dire che abbiamo 5.500 partite iva a cui forniamo energia. Oggi, contiamo le macerie: molte attività infatti hanno chiuso senza aver saldato le fatture. Per le altre aziende, siamo costretti a far partire piani di rateizzazione impegnando la nostra liquidità, visto che non abbiamo avuto alcun tipo di contributo dal Governo nazionale. Non è solo la nostra situazione, ma quella di molte aziende del settore".

Quali contromosse avete preso anche in relazione alle azioni di Governo e autorità?
"Poco dopo esserci costituiti come associazione, abbiamo scritto a tutti: Ministero dell'Economia e Finanze, Ministero dello Sviluppo economico, Arera, AgCom. Insomma abbiamo cercato l'interlocuzione con tutti quegli enti che in qualche maniera impattano sulla nostra attività. Abbiamo cercato di far capire che determinate comunicazioni stavano creando un grande problema al settore, oltre a diffondere notizie infondate. In particolare all'Arera abbiamo posto il problema della sostenibilità aziendale e della mancanza di liquidità".

Quali sono state le reazioni?
"Poiché siamo sostituti d'imposta incassiamo le accise per conto dello stato. Le accise sono calcolate sui consumi che avrebbero dovuto avere quest'anno i nostri clienti. A causa del lockdown ovviamente questi consumi non ci sono stati, quindi abbiamo chiesto e ottenuto dall'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli la riduzione del 10% delle accise. Inoltre, l'Arera ha chiesto ai distributori per i mesi di marzo e aprile di non richiedere ai clienti, cioè alle nostre aziende, l'importo complessivo del costo di distribuzione, il cui saldo viene solo spostato, presumibilmente ai mesi di settembre o ottobre".

Cosa c'è prossimamente nell'agenda di A.R.T.E.?
"Puntiamo a un'interlocuzione sempre più efficace con i referenti istituzionali in materia. Anche grazie ai nostri organi rappresentativi, tra i quali il portavoce, Diego Pellegrino, abbiamo avviato un dialogo proficuo con il mondo della politica e i diversi responsabili del settore energia. Inoltre, l'Arera ha iniziato a convocare la nostra associazione ai tavoli di lavoro prima di emanare le delibere, per avere contezza anche della nostra posizione. E' un risultato positivo, ma non ci fermiamo qui".



Un dispositivo piccolo, poco ingombrante, integrabile e con un grande potenziale tecnologico

I PANNELLI SOLARI DA INTERNO IN PEROVSKITE RENDONO LA CASA SEMPRE PIÙ SMART

Un dispositivo piccolo, poco ingombrante, integrabile e con un grande potenziale tecnologico. Flessibile e soprattutto low cost

L'Internet of Things sta rivoluzionando il modo in cui viviamo la vita domestica. La casa, infatti, sta diventando sempre più smart, tecnologica e digitale, grazie ai sensori wireless, all'elettronica a bassa potenza, alla domotica.

Diventa quindi fondamentale dotarsi di dispositivi in grado di raccogliere l'energia in maniera efficiente. Una delle soluzioni più funzionali alla nuova casa del futuro è quella dei pannelli solari da interno, in grado di funzionare anche con la bassa illuminazione degli ambienti chiusi, e incentrati sull'utilizzo di celle fotovoltaiche sottili e flessibili.

Un dispositivo piccolo, poco ingombrante, integrabile e con un grande potenziale tecnologico. La soluzione è stata messa a punto dagli scienziati dell''Istituto FEP del Fraunhofer, in partnership con i ricercatori del CHOSE (Centre for Hybrid and Organic Solar Energy), centro di ricerca dell'Università di Roma Tor Vergata e del GHIDA, dell'Universidad Surcolombiana, per la creazione di celle in perovskite per nuovi pannelli solari da interno.

Due le principali caratteristiche tecniche di queste celle solari per interni: il deposito di perovskite su substrati di vetro ultrasottili, flessibili e rivestiti in ossido di indio-stagno (ITO) e il processo di ottimizzazione che avviene attraverso l'incorporazione di un'impalcatura mesoporosa su strati compatti diossido di stagno (SnO2).
I dispositivi quindi risultano efficienti, leggeri, flessibili, low cost: in altre parole sono perfetti per l'uso domestico e per valorizzare le potenzialità delle nuove tecnologie digitali.

Alla prova dei test di laboratorio, i pannelli hanno mostrato di poter superare 1600 procedure di piegatura con una curvatura di 20,5 mm, offrendo al tempo stesso una efficienza di conversione luminosa pari al 20,6% (16,7 μW / cm2 di densità di potenza) e del 22,6% (35,0 μW / cm2) sotto Illuminazione a LED, rispettivamente, a 200 e 400 lux (i livelli di illuminazione che si trovano prevalentemente in case, negozi e uffici vanno dai 100 ai 500 lux).

Numeri importanti che dimostrano il grande potenziale di questa nuova tecnologia e la sua capacità di integrarsi perfettamente nei sistemi di componentistica elettronica.

AMBIENTE, SOSTENIBILITÀ E MODA: WHITE MILANO PUNTA SUL GREEN

Il team ha deciso di sostenere i 17 obiettivi per lo sviluppo sostenibile promossi dall'Onu. Oltre 73 le aziende presenti al salone in linea con le prescrizioni di sostenibilità

Un modo creativo e originale per sensibilizzare visitatori, operatori e stakeholder del sistema moda su una questione sempre più attuale e urgente

Un evento internazionale sempre più green e votato alla sostenibilità. Si è chiuso lo scorso 23 febbraio White Milano, uno dei più importanti saloni di moda del mondo, con una forte impronta dedicata al tema del rispetto dell'ambiente.

White Milano, infatti, è fortemente impegnata nell'obiettivo di sensibilizzare il sistema moda, tra le industrie purtroppo più inquinanti al mondo, rispetto alle tematiche della sostenibilità ambientale. Nasce proprio per questo scopo il progetto Give a Fokus. Diretto da Matteo Ward, in partnership con Cittadellarte – Fondazione Pistoletto e Fashion revolution, si tratta di un'area espositiva che ha messo in evidenza i progetti delle dieci startup finaliste del Wsm smart contest, arricchita da una speciale installazione sensoriale dedicata al tema dei lavaggi, dei finissaggi e delle tinture, cioè le fasi che inquinano di più nella produzione del tessile. Un modo creativo e originale per sensibilizzare visitatori, operatori e stakeholder del sistema moda su una questione sempre più attuale e urgente.

L'installazione, progettata in collaborazione con Albini group e Boyish jeans "per riportare in prima linea gli elementi che riescono a dare la forma e la mano ai nostri capi, invitando i buyer ad andare oltre il vestito", punta a far entrare il visitatore dentro la fibra, per comprendere che al suo interno, i vestiti e i tessuti che acquistiamo, sono composti da null'altro che acqua, natura, chimica ed elettricità.

L'impegno di White Milano a favore dell'ambiente non si ferma qui: il team ha infatti deciso di sostenere con determinazione i 17 obiettivi per lo sviluppo sostenibile promossi dall'Onu e, sulla linea di queste indicazioni, ha avviato un'indagine per far venire alla luce i brand espositori già dotati di certificati green che attestano produzioni a basso impatto ambientale. Oltre 73 le aziende presenti al salone in linea con le prescrizioni di sostenibilità.

VITALE
COLLECTION
vitalecollection.it
info@vitalecollection.it

enega®

Energie per l'Italia

Seguici su

www.enega.it